Perchè nessuno si perda

Le ACLI (Associazioni Cristiane del Lavoratori Italiani), CDO (Compagnia Delle Opere) e la Famiglia Salesiana (Salesiani don Bosco e Figlie di Maria Ausiliatrice) propongo all'attenzione di ogni decisore che ha competenza sulla Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) il "Programma in dieci punti" [1] allegato con la proposta di sottoscriverlo [2], se è ritenuto condivisibile, e di inviare la scheda firmata via fax al numero 06 5137028 o per e-mail all'indirizzo cnosfap.nazionale@cnos-fap.it [3].

Si può firmare il "Programma in dieci punti" anche on-line CLICCANDO QUI [4]

Le ragioni della proposta avanzata da ACLI, CDO e Famiglia Salesiana si possono leggere nel documento [5] allegato.

Acli, Compagnia delle Opere e Salesiani Don Bosco hanno elaborato una proposta in 10 punti per sostenere il futuro dei giovani nel nostro Paese e invitano tutti a sottoscriverlo. Il perno di queste proposte è il rilancio dell'istruzione e formazione professionale (IeFP), risorsa strategica per combattere gli abbandoni scolastici e aiutare i giovani a entrare nel mondo del lavoro.

GARANTIRE A TUTTI LA POSSIBILITÀ DI SCELTA
1. Garantire in tutte le regioni italiane* l'offerta dei percorsi di IeFP a tutti i giovani che desiderano valorizzare i loro talenti, anche attraverso la riscoperta dei mestieri e della manualità. Si tratta di garantire la possibilità di assolvere l'obbligo di istruzione e adempiere il diritto/dovere all'istruzione e alla formazione sino al conseguimento di almeno una qualifica professionale entro i 18 anni, come previsto dall'ordinamento dello Stato del sistema educativo di istruzione e formazione, entrato in vigore a partire dall'anno scolastico 2010/2011.
* Il sistema della IeFP è attualmente presente solo in Piemonte, Lombardia, Veneto, Liguria, Friuli Venezia Giulia, Emilia Romagna, Lazio, Sicilia, e nelle province autonome di Trento e di Bolzano.

COMBATTERE LA DISPERSIONE SCOLASTICA
2. Non è sufficiente continuare a citare i dati del fallimento del nostro sistema educativo (dispersione scolastica altissima, giovani fuori da ogni percorso di studio, etc). Occorrono risposte concrete. La formazione professionale, promossa in modo sussidiario dagli Enti di formazione, nati dalla passione educativa per i giovani e da una spinta ideale, ha sviluppato un know-how e ottenuto risultati che la candidano naturalmente ad essere il fulcro delle politiche di contrasto alla dispersione scolastica, al bullismo e ad ogni forma di marginalizzazione dei giovani. In tal senso non può esserci possibilità di successo per una "garanzia giovani" che non parta da questo dato di realtà.

FAR FUNZIONARE L'APPRENDISTATO PER L'INSERIMENTO LAVORATIVO DEI GIOVANI

3. La struttura produttiva delle nostre imprese (dimensione media 3,9 addetti) richiede che vi sia un sistema di formazione strutturato che si affianchi all'impresa nella fase di inserimento dei giovani. Il sistema della IeFP rappresenta il naturale fulcro per la costruzione di un efficace sistema duale in Italia. Solo così gli istituti come l'apprendistato e gli strumenti quali tirocini, stage e voucher, possono divenire realmente efficaci per l'inserimento lavorativo dei giovani. Il sistema della IeFP, unitamente a quello delle Agenzie per il lavoro, può inoltre sostenere e favorire la mobilità geografica nord–sud e sperimentare forme efficaci di alternanza istruzione/formazione/lavoro.

CREARE I SUPERTECNICI NECESSARI PER LO SVILUPPO DELLE NOSTRE IMPRESE MANIFATTURIERE E I PROFESSIONISTI PER LA VALORIZZAZIONE DEL TERZIARIO

4. Garantire in tutte le Regioni italiane l'offerta di specializzazione tecnica superiore sia attraverso i percorsi biennali/triennali degli Istituti Tecnici Superiori (ITS), quale formazione terziaria non accademica sia attraverso i percorsi annuali IFTS, quale completamento della formazione professionale a livello di post diploma professionale come previsto dall'ordinamento dello Stato. Le Fondazioni ITS, di recente costituzione, rappresentano una novità importante per la formazione dei supertecnici e dei professionisti di cui ha bisogno il nostro sistema economico per recuperare la competitività perduta. La loro costituzione, che coinvolge gli enti della formazione professionale, le scuole, le imprese, le università e gli enti locali, rappresenta una novità da sostenere e da incrementare.

SOSTENERE LA FORMAZIONE LUNGO TUTTO L'ARCO DELLA VITA

5. Prevedere un ruolo specifico del sistema della formazione professionale nell'erogazione dei servizi propri delle politiche attive a favore delle persone espulse dal mercato del lavoro o a rischio di perdere il posto di lavoro, anche attraverso un'efficace cooperazione tra la IeFP e i servizi per il lavoro.Occorre passare dalla logica che crea esodati e utilizzo sproporzionato della cassa integrazione, a misure capaci di sostenere realmente il percorso lavorativo lungo tutto l'arco della vita, garantendo sicurezza ai lavoratori e flessibilità alle imprese. In quest'ottica, occorre anche lavorare per la riconoscibilità e la certificazione delle competenze.

GARANTIRE LA QUALITA' DEL SISTEMA FORMATIVO

6. Garantire il rispetto dei livelli essenziali delle prestazioni dei percorsi di IeFP per presidiarne la qualità in tutte le regioni. Per questo è necessaria e urgente l'adozione - da parte del MIUR - del regolamento previsto all'articolo 15, comma 4, del D.Lgs. 226/05 e la continuità nell'erogazione delle risorse già previste dall'ordinamento vigente a carico del bilancio dello Stato.

GARANTIRE ADEGUATE RISORSE PER LA FORMAZIONE PROFESSIONALE

7. Garantire il finanziamento dell'IeFP a livello regionale e nazionale sulla base di costi standard su base capitaria e lo svincolo della relativa spesa sostenuta dalle Regioni dal conseguimento degli obiettivi fissati dal patto di stabilità interno. Rendere, inoltre, chiare e trasparenti le disposizioni fiscali sulla formazione professionale. Pur in un quadro di risorse scarse, non si può non investire su uno dei cardini per lo sviluppo dell'occupazione e della competitività del Paese. La strada intrapresa per il sistema scolastico, che in qualche misura rappresenta un'inversione di tendenza, deve essere perseguita anche per il sistema della formazione professionale.

VISIBILITA' DELL'OFFERTA, a partire da "LA SCUOLA IN CHIARO"

8. Inserire l'offerta formativa dei percorsi di IeFP sul sito web del MIUR, alla stessa stregua di quanto ora avviene per l'offerta degli istituti scolastici, in modo che gli studenti e le loro famiglie ne abbiano conoscenza, in particolare, sulla piattaforma "La Scuola in chiaro", a partire dalle prossime iscrizioni all'as. 2014/2015, oltreché nelle attività di orientamento.

CHIARIRE IL QUADRO GIURIDICO FISCALE DEL SISTEMA DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE

9. È necessario sburocratizzare (pur mantenendo il necessario e doveroso controllo sull'utilizzo delle risorse pubbliche) gli aspetti procedurali, fiscali e amministrativi che interessano il sistema della formazione professionale a partire dal riconoscimento dei costi standard.

RUOLO DI COORDINAMENTO DEGLI ENTI DI FORMAZIONE

10. Fare leva sul ruolo degli Enti di coordinamento nazionale della Legge 40/87 per rafforzare il sistema di IeFP a livello nazionale e federale; sviluppare i relativi percorsi di istruzione/formazione/lavoro nelle regioni dove la IeFP è più debole; diffondere le buone

pratiche realizzate; dare vita ad un sistema nazionale delle qualifiche e dei diplomi professionali, costruito anche con il coinvolgimento delle parti sociali; sviluppare nuove misure formative richieste dalle politiche nazionali ed europee a favore dell'apprendistato; sostenere la cooperazione scuola-formazione-lavoro per l'occupazione dei giovani. A questo fine, sarebbe molto utile la previsione di un Programma operativo nazionale (P.O.N.) per la IeFP nell'ambito della prossima programmazione 2014/2020 dei fondi strutturali, da realizzare in collaborazione con i Ministeri competenti e le Regioni interessate.

URL di origine:https://www.cnos-fap.it/notizia/perche-nessuno-si-perda

Links
[1] https://www.cnos-fap.it/sites/default/files/rapporti/Q1_Testo_0.pdf
[2] https://www.cnos-fap.it/sites/default/files/rapporti/Q2_Firma.pdf [3] mailto:cnosfap.nazionale@cnos-fap.it [4] https://www.cnos-fap.it/appello-IeFP
[5] https://www.cnos-fap.it/sites/default/files/rapporti/04_Doc_2%20Argomentazioni.pdf